

CATECHESI SULLA MONTAGNA.

Introduzione: quasi sempre i campi o le uscite si fanno in montagna. Abbastanza spesso queste attività lasciano il segno perché son vissute in condizioni veramente difficili.

Mi permetto indurre qui alcune catechesi che mutuano il loro valore da alcune cose che la montagna insegna sempre.

D.Romano Nicolini Riccione tel. 0541 606577 – rcnico@tin.it

+++++

1° INCONTRO : LA MONTAGNA INSEGNA IL RISPETTO.

- 1) Chiunque guarda una montagna sente crescere su di sé un senso di fragilità .
- 2) Tutti i popoli antichi hanno dato nomi di divinità alle loro montagne. I Greci collocavano nell'Olimpo i loro dei; gli africani li vedevano sul Kilimangiaro; i tibetani sull'Himalaya..... Tutti , chi più chi meno, hanno provato un senso di rispetto invincibile.
- 3) Un racconto mitologico. Un giorno i giganti vollero dare la scalata all'Olimpo per detronizzare Zeus e la sua corte. Misero uno sopra l'altro i monti del Pelio e dell'Ossa e partirono all'attacco. Manco a dirlo, furono sconfitti sonoramente . Terminata la battaglia, bisognava aspettarsi il castigo, cosa che puntualmente doveva arrivare.
- 4) I giganti arrivano davanti a Zeus in buon ordine, pronti alla inevitabile punizione. Zeus annuncia: “Cari giganti, voi avete cercato di detronizzarmi? Bene , ora vi do un bel castigo: comunico a ciascuno il giorno e l'ora della sua morte.Tutto qui: vi sta bene?” – “Certo , dissero i giganti, se è tutto qui siamo ben contenti”. – Zeus comunica a ciascuno la data esatta della sua morte ma da quel momento tutti i giganti vivono sempre.....tristi! Sì, è così: se uno conoscesse con certezza il giorno e l'ora della sua morte sarebbe sempre triste perché vivrebbe in un continuo terribile“conto alla rovescia” .
- 5) Gesù invece sale sulla montagna e non solo non incute paura a nessuno ma addirittura dice per 8 volte che si può essere beati anche nelle situazioni più impensate: VANGELO DI S.MATTEO 5,1-12 :Le beatitudini.
- 6) Noi abbiamo il dovere di avvicinarci alla montagna con il rispetto dovuto ma anche con la certezza che, alla fine della fatica, ci attende la soddisfazione di una pace vera.
- 7) Canto : “Ah,io vorrei tornare anche solo per un dì.....”

+++++

+++++

2° INCONTRO:LA MONTAGNA INSEGNA A VALORIZZARE IL SACRIFICIO.

- 1) Nel mondo d'oggi non si vuole nemmeno sentire nominare la parola “sacrificio”: è come se fosse un fantasma da allontanare con tutte le forze.
- 2) Si dice che in certe zone di turismo d'élite sia obbligatorio fare i funerali di notte per non turbare la spensieratezza dei VIP che trascorrono le loro

vacanze guadagnate dopo un lungo periodo di.....ferie. Il mondo non vuole sentire parlare di sacrificio: i divi che presentano i prodotti sono sempre belli,agili,prestanti, vincenti. Invece la vita è come una strada in salita . Gesù stesso dice: Chi vuole venire dietro di me, prenda la sua croce e mi segua.

- 3) A Pietro che vuole dissuaderlo dal salire a Gerusalemme dove sarebbe stato crocifisso,Gesù dà una risposta tremenda: Via da me satana! Tu non ragioni come il Padre mio. Tu vorresti che si giungesse al risultato di salvare il mondo attraverso la scorciatoia delle comodità. Invece è vero solo il contrario: unicamente facendo fatica e lavorando si perviene ai risultati veri e duraturi.**
- 4) Hillary e Tenzing conquistarono la vetta dell'Everest sorretti da una formidabile spedizione inglese. L'Italia non volle essere da meno: sotto la guida del capitano Ardito Desio, si volle partire per la seconda vetta del mondo,il K2, più bassa dell'Everest ma certamente più difficile. Sulla vetta giunsero Lacedelli e Compagnoni ma l'episodio che rese possibile il successo fu un incredibile miracolo compiuto da Walter Bonatti. Egli era giunto alla penultima tappa prima della vetta; doveva portare due bombole di ossigeno a Compagnoni e Lacedelli che erano pronti per il balzo finale. Bonatti si avviò con le due bombole ma non si avvide che fra lui e i due amici si stava avventando una tremenda tempesta di neve. Inutilmente Compagnoni e Lacedelli gridarono di tornare indietro:Walter non sentiva. La tempesta infuriò e per forza di cose Walter Bonatti dovette dormire all'aperto. Mai nessuno aveva potuto sopravvivere a quelle terrificanti temperature. Al mattino Lacedelli e Compagnoni stavano tornando indietro,convinti che Walter fosse morto quando.....lo videro alzarsi, scuotere la neve e portare loro le bombole. Senza il suo sacrificio ed una adeguata formazione atletica mai e poi mai sarebbe stato possibile il miracolo.**
- 5) Anche noi impariamo a non avere paura della fatica e dei sacrifici: a prima vista incutono timore ma poi, alla fine, ci danno la libertà**

+++++

3° INCONTRO : LA MONTAGNA INSEGNA AD APPREZZARE LA BELLEZZA.

- 1)Come si spiega che tanta gente voglia andare in montagna malgrado che essa sia quasi sempre faticosa? La vera risposta è una sola: con essa si impara ad apprezzare la bellezza del creato,della natura incontaminata,del verde, della neve, dell'acqua pura , della semplicità, della genuinità. In una parola, la montagna avvicina a Dio e spinge a spendersi per i fratelli.**
- 2) Piergiorgio Frassati era un giovanotto di splendide capacità:intelligente,bello,ricco,bravo a scuola,ottimo atleta in molte discipline, dedito al bene dei fratelli,simpatico e generoso.**

Suo padre era ambasciatore d'Italia a Berlino, proprietario di molte azioni FIAT e di molte case. Piergiorgio avrebbe potuto prendersi il lusso di vivere quasi senza fare niente : invece non c'era iniziativa benefica di Torino alla quale non partecipasse; a scuola, presso i Salesiani o nei circoli di ricchi era sempre fra coloro che spendevano energie a favore dei più deboli; con la Conferenza di san Vincenzo aiutava le famiglie più bisognose con estremo coraggio e dedizione. Tutti gli predicevano un futuro luminoso. In quel tempo ,nel periodo del Fascismo, l'Italia era alla avanguardia nel settore aeronautico: a Piergiorgio sarebbe piaciuto questo di laurea ma un giorno, visitando le miniere di Cogne(in Val d'Aosta) vide l'estremo bisogno in cui versavano i minatori. Senza por tempo in mezzo ,Piergiorgio si iscrisse alla facoltà di ingegneria mineraria allo scopo – diceva – di mettere tutte le sue capacità a servizio dei più deboli. Curando un povero ammalato, contrasse anche lui una malattia e morì giovanissimo, nella sua Torino. Oggi è stato dichiarato Beato.

3) Evidentemente la bellezza delle montagne influisce sia nei confronti di coloro che la vogliono ammirare ma anche nel cuore di chi si apre a Dio.

La bellezza più grande è però sempre quella di Gesù che, salendo sul monte Tabor, si trasfigurò davanti agli apostoli fino a raggiungere una bellezza indicibile. Leggiamo ora il testo: VANGELO DI SAN MATTEO 17,1-8.

4)E' abitudine degli scouts di andare spesso in montagna. Quando si percorre un sentiero è molto facile imbattersi in essi che avanzano con enormi zaini, in fila indiana. Non è difficile constatare che la simpatia e la ammirazione della gente di montagna nei loro confronti è altissima perché essi sanno non sono dei fanatici fruitori delle cosiddette "comodità"(funivie, seggiovie,...) che snaturano il senso della vita lassù. Facciamo in modo che il più spesso possibile sventolino fra i monti i nostri guidoni: vorrà dire che lo scautismo è sano.

+++++++ D.Romano Nicolini Riccione – Tel.0541 606577

E-mail: rcnico@tin.it